

**Messaggio di Audrey Azoulay,  
Direttrice-Generale dell'UNESCO,  
in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua  
22 marzo 2023**

L'acqua non solo è fonte di ogni forma di vita, ma è anche la base della salute e dello sviluppo delle nostre società. L'acqua è dunque un punto d'incontro di obiettivi dell'UNESCO e delle Nazioni Unite: come possiamo quindi imparare nel modo migliore, come possiamo essere in buona salute, come possiamo costruire un mondo di pace e giustizia, immersi in un mondo che ha sete o che si ammala bevendo acqua inadatta al consumo umano?

Eppure, oggi, secondo i dati delle Nazioni Unite, **due miliardi** di persone non hanno accesso all'acqua.



È quindi urgente agire per garantire a tutti l'accesso all'acqua e all'acqua potabile. Questo è ancor più urgente in quanto le conseguenze del cambiamento climatico si fanno già sentire e minacciano di aggravare la siccità e la penuria d'acqua, così come la portata e la frequenza di alluvioni.

È per mobilitare la comunità internazionale quindi, che il **22 marzo** si terrà a New York la Conferenza delle Nazioni Unite sull'acqua, con un unico obiettivo: riunire attorno a questa grande causa dell'acqua tutti gli attori coinvolti: Stati, organizzazioni internazionali, ONG, società civile e scienziati, in modo da elaborare un programma d'azione all'altezza del problema.

Affrontare questa sfida richiederà anche la realizzazione di partenariati e accordi di cooperazione a tutti i livelli. Ecco perché il **World Water Development Report** delle Nazioni Unite di quest'anno, coordinato dall'UNESCO per conto della "famiglia" **UN-Water**, si concentra su questo tema. È particolarmente importante identificare le buone pratiche che consentano a tali accordi di dare realmente i loro frutti, come: l'adozione di un approccio multidisciplinare, il confronto di opinioni e competenze e il coinvolgimento delle donne e delle comunità indigene nella gestione sostenibile delle risorse idriche.

All'UNESCO, siamo da tempo convinti del valore di questo approccio cooperativo, sia che si tratti del nostro Programma Idrologico Intergovernativo, che in cinque decenni ha gradualmente riunito **169 Comitati Nazionali**, sia del **World Water Assessment Programme** dell'UNESCO, sia dei **29 centri dell'acqua dell'UNESCO indipendenti**, nonché delle **70 cattedre universitarie dell'UNESCO dedicate al problema**.

Molto resta ancora da fare, soprattutto nella gestione dei bacini e delle falde acquifere transfrontaliere. Per questo motivo la **Transboundary Water Cooperation Coalition** è stata lanciata lo scorso dicembre in occasione del vertice **UN-Water Groundwater**, organizzato dall'UNESCO. La coalizione mira a incoraggiare la cooperazione tra Paesi che condividono falde acquifere, laghi e bacini fluviali perché è creando spazi di scambio e di decisioni comuni che si può garantire un uso equo e sostenibile delle risorse.

In questa Giornata Mondiale, l'UNESCO vuole ricordare quanto l'acqua, il cui ciclo è planetario, si prenda gioco permanentemente dei confini umani. Sta a noi trarre le dovute conclusioni e vederla per quello che è: un bene vitale e comune dell'umanità, che va quindi considerato a misura di umanità.